

Lo scoglio più grande è quello dei posti-letto: solo 30mila camere e i prezzi degli affitti volano alle stelle



L'INCHIESTA

Una situazione insostenibile e gli studenti si ribellano. A ottobre l'Udu lancia la «settimana dei diritti»

PIANETA UNIVERSITÀ Il calvario degli studenti si misura in euro: affitti alle stelle, tasse in aumento, mense proibitive e trasporti troppo cari. Un viaggio nel mondo del diritto allo studio «negato» alla vigilia del nuovo anno accademico. E già dal prossimo mese si annunciano manifestazioni di protesta in tutta Italia

Tasse, trasporti e alloggi L'università a peso d'oro

di Alessandro Antonelli

Tasse, mense, alloggi, trasporti. Problemi vecchi e nuovi, eterne declinazioni della lotta per il diritto allo studio, scandiscono l'apertura dell'anno accademico e preparano il terreno ad un nuovo «autunno caldo» dell'università. A fare da sfondo l'emergenza carovita, che segna il calvario degli studenti fuorisede, alle prese con aumenti indifferenziati delle spese. Tanti anche quest'anno i temi sul piatto. Prima di tutto, l'edilizia convenzionata. L'Udu, l'Unione degli universitari, lamenta la drammatica carenza di strutture pubbliche: circa 30mila alloggi in tutta Italia a fronte di una popolazione universitaria di quasi 2 milioni di studenti, di cui più di 400mila scelgono un ateneo lontano dalla propria città d'origine. Il che vuol dire che la stragrande maggioranza di essi è costretta a rivolgersi a privati. Ed è proprio la spesa legata agli affitti, quasi tutti in nero (95%), a incidere di più sul budget degli studenti. A Milano oggi per una singola si può sborsare fino a 500 euro, a Bologna e Roma tra 400 e 450. Non solo. Molto spesso la mancata registrazione di un regolare contratto di locazione impedisce allo studente di usufruire dello «status» di fuorisede per beneficiare di borse di studio. Sul fronte dei contributi universitari, sempre secondo il sindacato studentesco, si verifica una latitanza di Stato e Regioni: il 30% degli «idonei» nelle graduatorie

Per l'affitto della casa ci si rivolge ai privati. In nero il 95% degli accordi. Una camera singola può costare fino a 500 euro



per le borse di studio rimane a bocca asciutta per l'assenza di fondi da destinare alle università. A Napoli gli stanziamenti per il diritto allo studio sono stati decurtati di 3,5 milioni di euro. Non mancano critiche anche al sistema di finanziamento degli atenei, che tende a premiare le regioni «virtuose». Il che dà luogo a un circolo vizioso: chi investe meno nell'università ha sempre meno fondi, e meno fondi significano meno possibilità di spesa. Altro fronte caldo è quello dei trasporti: troppo poche - secondo gli studenti - le agevolazioni per chi si sposta con i mezzi pubblici. Per il momento, con l'ecce-

zione di Pavia, nessuna città ha promosso la gratuità dei trasporti urbani per gli universitari. Dopo una breve sperimentazione a 10 euro mensili, a Pisa la tessera per il bus tornerà a costare 24 euro. A

La borsa di studio?
Per molti è un'utopia: il 30% degli idonei ogni anno resta a bocca asciutta

Bologna servono 28 euro. A Roma ne bastano 18, ma per chi ha meno di 26 anni. Senza considerare che in alcuni casi gli sconti si applicano sugli abbonamenti annuali, del tutto inutilizzati dai fuorisede durante i mesi estivi. Ma anche la situazione di tasse e mense non è delle più rosee. Le nostre rette universitarie restano, insieme a quelle inglesi, le più care d'Europa: in media 850 euro all'anno. In Italia c'è una forte sproporzione tra nord e sud. Al Politecnico di Bari la tassa annuale si attesta in media sui 300 euro, mentre negli atenei settentrionali supera quota mille. Non cambia la musica se si parla di vitto. Al-

la mensa di Pisa si riesce ancora a pranzare con 2,10 euro, ma chi rientra nella fascia massima di reddito a Bologna e a Roma spende dai 6 agli 8 euro. E poi non tutte le università sono servite da

Poche agevolazioni per chi si sposta con i mezzi pubblici
Solo a Pavia lo studente può viaggiare gratis

mense: alla Federico II di Napoli, ad esempio, si va avanti con il sistema dei ristoranti convenzionati, che gli studenti giudicano antieconomico. Insomma, per il sindacato degli studenti ce n'è abbastanza per promuovere una nuova piattaforma di rivendicazioni. Un assaggio del duello con la Moratti si è già avuto il 20 settembre, in occasione della relazione sullo stato delle università presentata dalla Crui, la conferenza dei rettori: gli studenti hanno chiesto a gran voce le dimissioni del ministro. E a metà ottobre partirà la «settimana dei diritti» che culminerà in una grande manifestazione nazionale.

Le cifre del 2004	
Alloggi	32.000 posti letto per oltre 1.820.000 studenti (1,7%)
Mense	229 in tutta l'Italia 20.191.000 pasti erogati all'anno
Fuorisede	385.000 21,25% del totale
Tasse	850 € la spesa media + Milano 1.156 € - Aosta 275 €
Borse di studio	140.375 borse erogate per 195.646 idonei (71,7%)
Trasporti	22 € la spesa media per un abbonamento mensile ridotto ai mezzi pubblici

Fonte: unione degli universitari

STATALE DI MILANO
Caro-affitti gli studenti chiedono aiuto

L'Università degli Studi del capoluogo lombardo offre agli studenti la scelta fra nove facoltà, per un totale di 72 corsi triennali, 58 specialistici. L'offerta didattica si completa, poi, con 108 corsi di specializzazione post laurea e 36 master di perfezionamento. **Il calcolo dell'importo** da pagare per immatricolazioni ed iscrizioni non si basa su un sistema a fasce di reddito ma su un calcolo proporzionale che comunque prevede limiti massimi e minimi. Per la precisione non si potranno pagare più di 3008 e meno di 228 euro. L'associazione regionale per il diritto allo studio, però, mette a disposizione 1293 borse di studio, da assegnare attraverso criteri di merito e reddito. Per i fuori sede sono attivi, poi, anche servizi mensa con prezzi medi da 4,10 a 7,75 euro a pasto. **Sul fronte trasporti**, l'Atm mette a disposizione (fino a 27 anni) abbonamenti mensili da 17 euro e annuali da 170. L'Isu garantisce anche circa 650 alloggi. **Il problema casa** per i non residenti è il più grave. Per una singola in zona universitaria si chiedono anche 500 euro, mentre per un posto letto in settimana costa il prezzo può essere anche di 270 euro. Per far fronte all'emergenza si cercano soluzioni alternative. L'associazione Megliomilano, per esempio, ha lanciato il progetto «Prendi in casa uno studente», per cui cittadini anziani che vivono da soli, daranno ospitalità a studenti fuori sede.

«LA SAPIENZA» DI ROMA
Trasporti scontati ma solo per chi ha meno di 26 anni

La Sapienza di Roma è con i suoi 147mila iscritti l'università più grande d'Italia. Ha tuttora 55 sedi metropolitane e un polo a Latina. **Le facoltà sono 21** (19 facoltà più due Scuole: Scuola di Ingegneria Aerospaziale e Scuola Speciale per Archivistici e bibliotecari). I dipartimenti e gli istituti sono oltre 130. **L'offerta formativa** della Sapienza può contare su ben 377 corsi di laurea, 247 master di primo e secondo livello, 121 scuole di specializzazione e 150 corsi di dottorato. **Le tasse universitarie** previste per quest'anno accademico, calcolate su un reddito medio che va dai 12mila ai 18mila euro (terza fascia contributiva) variano da 600 a 640 euro a seconda del tipo di facoltà a cui ci si vuole iscrivere. **I prezzi della mensa** vanno da circa 2 euro (prima fascia) a oltre 6 euro (ultima fascia). **La situazione degli affitti** è molto variegata. L'espansione del polo universitario, con la dislocazione delle facoltà in diverse zone della capitale ha fatto sì che molte aree residenziali siano considerate «appetibili» per i fuorisede e che quindi gli affitti siano aumentati. Una singola può arrivare a costare anche 400 euro. Per una doppia le cifre variano da 200 a 300 euro. **Trasporti**. L'abbonamento mensile ridotto per autobus e metro costa 18 euro, per gli studenti sotto i 26 anni.

«FEDERICO II» DI NAPOLI
Vietato mangiare: per pranzare si va al ristorante

La Federico II di Napoli ha 13 facoltà, 92 corsi di laurea, 68 lauree specialistiche. **Il problema più grande** per chi si reca a studiare a Napoli è quello legato agli alloggi. Sono meno di 300 i posti-letto messi a disposizione dalle strutture pubbliche dell'università. **Gli affitti**, come in tutte le altre città universitarie, in questi ultimi anni sono aumentati. Una singola al Vomero e all'Arenella, dove sono ubicate le facoltà dell'area medica, costa almeno 300 euro, mentre i prezzi sono più popolari in zone periferiche, lontane dai plessi universitari: 150 euro per una singola e dalle 100 in su per un doppia. **Gli stanziamenti per le borse di studio** quest'anno ammontano a 10 milioni di euro, 3,5 milioni in meno rispetto all'anno scorso. **Carente la situazione delle mense**. Chi studia alla Federico II per pranzare deve rivolgersi a dei ristoranti che han- riano delle convenzioni con l'università, soluzione antieconomica per molti studenti. **Sul fronte trasporti** l'abbonamento Unico a Napoli consente delle riduzioni per gli studenti che si trovino sotto la fascia di reddito Isee di 12.550 euro. In questo caso si pagano 180 euro per muoversi all'interno della città e nell'immediato hinterland. Altrimenti ci vogliono 35 euro per la tessera mensile.

STATALE DI PADOVA
Casa? No problem Sedici residenze e 2.000 posti letto

L'offerta formativa dell'Università di Padova si articola su 13 facoltà, all'interno delle quali vengono proposte 103 lauree triennali, 83 specialistiche (di cui cinque a ciclo unico) e un corso quadriennale. Per il dopo laurea l'ateneo istituisce anche 73 master. **La retta** si calcola con un criterio proporzionale che tiene conto delle situazioni economiche del nucleo familiare dello studente (pagano comunque il massimo le famiglie con reddito annuo superiore a 60 mila euro). Per una laurea in giurisprudenza, per esempio, si potranno pagare da un minimo di 504 fino a un massimo di 1854 euro. Sono previste delle **borse di studio** assegnate con criteri di reddito e merito (l'importo potrà variare da 808 euro per uno studente in sede fino a 4289 per i fuori sede) che secondo la normativa regionale potranno essere erogate anche sotto forma di servizi (alloggi e buoni pasto). **L'Esu** (associazione regionale per il diritto allo studio) garantisce la presenza di **2000 posti letto** distribuiti in 16 residenze per studenti, di 4 mense gestite direttamente e di altre 13 convenzionate. Le strutture sono aperte non solo agli studenti ma anche agli iscritti ai master e a i corsi singoli e un pasto completo è molto economico (da 1,50 a 4,50 euro). **Gli affitti in città** sono piuttosto bassi (il prezzo medio a posto letto si aggira sui 230 euro). Gli abbonamenti mensili all'autobus costano 20 euro.

ALMA MATER DI BOLOGNA
Muoversi con i mezzi pubblici costa ventotto euro

Con le sue 23 facoltà l'Alma Mater Studiorum di Bologna è l'università che ha l'offerta didattica più ampia e variegata. Sono ben 235 i corsi di laurea attivati (132 triennali, 95 specialistici e 8 europei), distribuiti fra le dieci sedi dell'ateneo, dislocate in altrettanti comuni della regione Emilia Romagna. Per calcolare la cifra da pagare per l'iscrizione è necessario individuare la propria fascia di reddito tra le dieci riconosciute. Per chi rientra nella fascia più bassa il **prezzo della retta** varia, a seconda della facoltà prescelta, da 466 a 904 euro. L'importo massimo rientra, invece, tra i 1185 e i 2143 euro. **L'Arstud** (l'associazione per il diritto allo studio) garantisce 4285 borse, la cui entità è stabilita dalla condizione abitativa dello studente (tre le categorie previste: in sede, pendolare e fuori sede). L'importo può variare dai 908 euro per gli studenti di Bologna, fino a un massimo di 4868 euro per i fuori sede. Nel capoluogo felsineo **le mense sono due** ma esiste anche una serie di locali convenzionati che offrono sconti agli studenti. Le residenze studentesche sono ben 18 ma l'offerta è ovviamente sproporzionata rispetto all'altissima domanda. Di conseguenza **gli affitti a Bologna** sono piuttosto alti con prezzi per una singola che arrivano a 370 euro al mese. **Molto cari i trasporti pubblici**. L'abbonamento mensile per studenti (fino a 29 anni) costa 28 euro.

STATALE DI FIRENZE
Sette mense e contributi per gli alloggi

L'Università degli studi di Firenze offre ai suoi 60 mila iscritti la scelta tra 12 facoltà. 102 sono i corsi di laurea di primo livello e 116 i magistrali, di cui 5 a ciclo unico. Sono anche attivi 97 master, 98 corsi di perfezionamento e 22 corsi di aggiornamento. Oltre alla sede centrale esistono strutture in altri sette comuni della Toscana. **Il pagamento delle tasse** è regolato da una divisione per fasce di reddito. Le fasce sono 13 e il prezzo è variabile da 520 a 1320 euro. L'associazione per il diritto allo studio ha messo a disposizione nel 2004 **958 posti letto** nelle case per lo studente. Una serie di investimenti dovrebbe permettere in pochi anni di ampliare l'offerta (si parla di 631 nuovi posti letto, di cui 474 da approntare entro l'anno). Gli studenti che pur essendo idonei non trovano posto nelle strutture abitative ricevono comunque un contributo all'affitto di entità variabile. **Sette le mense**, nella città di Firenze, più tre locali convenzionati. Un pasto intero può costare dai 2,50 fino ai 7 euro. Per quel che riguarda i trasporti l'Atf propone tre tipi di **abbonamento ridotto per studenti**: quello mensile (20,70 euro), quello semestrale (100 euro) e quello annuale (175 euro). **Il prezzo degli affitti** si aggira tra i 250 euro (per un posto in doppia) fino ai 350 per una singola.